

informazioni

e notizie

Non basta la pubblicità a far sopravvivere le news

Per alcune testate il 2010 è stato drammatico. I tre principali giornali italiani in tre anni hanno perso circa una copia su quattro (con questo andamento in nove anni le copie vendute si ridurrebbero a zero). Tra l'altro, la pubblicità online non riuscirà mai a sostenere l'industria delle news. Da poche settimane poi anche il *New York Times* online è passato a pagamento (con risultati per il momento non troppo incoraggianti). Ma fare un buon prodotto o puntare sui tablet non basta. Cresce la convinzione che le fonti di reddito debbano essere molteplici, relative ai diversi strumenti tecnologici e a nuove modalità di contatto con il pubblico. Tutte le innovazioni che stanno mettendo a soqquadro il mondo dei giornali, e che hanno a che fare con il modo con cui l'informazione viene distribuita (Google) o usata come «merce di scambio sociale» (Facebook, Twitter eccetera), sono infatti nate all'esterno dei giornali.

Donne a rischio di stress se chiamate a casa dall'ufficio

Dopo l'orario di lavoro, abbandonare la tecnologia. Smartphone e computer possono nuocere alla salute dei lavoratori, soprattutto se donne. È quanto emerge da uno studio condotto dall'università di Toronto, pubblicato sul "Journal of health and social behaviour", su alcuni dipendenti statunitensi. Gli scienziati canadesi hanno chiesto ai partecipanti quanto spesso venissero contattati al di fuori del posto di lavoro per telefono, email o sms, in merito ad argomenti legati alla propria professione. I risultati dimostrano che le donne, contattate dai propri superiori, registrano più elevati livelli di stress psicologico. «Le donne – spiega il coordinatore della ricerca, professor Paul Glavin – si sentono più in colpa per il semplice fatto di essere state raggiunte dal lavoro mentre sono a casa». Ed è proprio il senso di colpa a scatenare l'angoscia. Se il capo chiama fuori dall'orario di lavoro le donne si sentono in torto per occuparsi di questioni di lavoro a casa, anche quando la mail o la telefonata dall'ufficio in realtà non

interferisce poi tanto con la vita familiare. Divise tra carriera e famiglia, le donne cercano di dare il massimo su tutti i fronti: ogni invasione di campo viene vissuta con vergogna. Temono che, occuparsi di questioni professionali anche a casa, le faccia diventare pessime mogli o madri. Cosa che, notano i ricercatori, agli uomini non succede affatto.

L'insidia del web ormai minaccia la TV

Il futuro del piccolo schermo è sul web. La previsione, neanche troppo a lungo termine, arriva dalla società britannica "Convergence consulting group", che ha diffuso uno studio sulle abitudini televisive degli americani. "The battle for the american couch potato", questo il titolo della ricerca, prevede che entro la fine di quest'anno, due milioni di famiglie statunitensi lascerà la tv via cavo a favore del web. La definizione "couch potato" in gergo indica quelle persone che passano la maggior parte del loro tempo a guardare la tv. Una battaglia, quella per acquisire i grandi utilizzatori di tv, che sembra tutta a favore delle web tv. Secondo il rapporto, nel 2010 il 18% degli statunitensi ha usato internet per guardare intere serie televisive. Una percentuale che va aumentando di anno in anno. Per l'anno in corso si prevede che sarà del 19%, mentre per l'anno prossimo arriverà al 20%.

L'iPad negli asili? Fra un po' anche in fasce

Tempere, colori, macchinine e iPad2. Il gingillo tecnologico sta per fare il suo ingresso negli asili del distretto scolastico di Auburn nel Maine, negli Stati Uniti. Quando riaprirà la scuola circa 300 bambini di 5 anni avranno a disposizione insieme agli altri giocattoli un iPad2 per imparare l'alfabeto e i numeri. L'ultima creazione di Steve Jobs ha infatti sviluppato diverse applicazioni ad alto livello didattico, dedicate proprio ai giovanissimi. A Auburn sono quindi convinti che la tavoletta possa aiutare i bambini nell'apprendimento e per questo sono disposti a spendere 200mila dollari per finanziare l'iniziativa. Se i tuoi studenti sono attenti, sostengono i fautori dell'iniziativa,

a cura di
p.a.p.

“
*I giornalisti
incorruttabili
esistono.
Ma costano
di più.*”

puoi insegnare loro qualsiasi cosa. Se sono annoiati e guardano fuori dalla finestra, puoi anche essere Socrate ma non riuscirai a insegnare loro nulla. Non tutti però sono convinti della bontà dell'iniziativa. Alcuni genitori, ad esempio, hanno fatto notare che un investimento tale poteva essere più utile speso diversamente. “Capisco che sia necessario tenersi al passo coi tempi – sostiene una mamma – ma penso che un bambino di cinque anni sia troppo piccolo per comprendere e apprezzare.

Giornali in difficoltà per la crisi economica

In quattro anni la diffusione dei quotidiani ha vissuto un «costante peggioramento» con vendite medie giornaliere che dalle 5,5 milioni di copie del 2006 sono scese nel 2010 a 4,6 milioni di copie. In quattro anni sono state perse circa 900 mila copie. È quanto emerge dallo studio Fieg su “La stampa in Italia”. Le flessioni hanno subito un'accelerazione negli anni più acuti della crisi economica, a conferma della particolare esposizione dei giornali alle variazioni del ciclo economico. Comunque il calo, che ha raggiunto il culmine nel 2009 (-7%), ha subito una decelerazione nel 2010 (-4,3%). Dall'analisi delle vendite per categorie di quotidiani emerge come i segnali di maggiore difficoltà si siano manifestati nel 2009 tra le testate con i bacini distributivi più ampi. «L'insieme dei dati relativi al mercato dei quotidiani nel 2010 delinea una situazione molto difficile con flessioni delle vendite che non hanno risparmiato alcuna categoria» di quotidiani, si legge nello studio Fieg.

Per il prossimo anno libri scolastici in digitale

La rivoluzione del libro digitale invade il mondo dell'istruzione. Dopo il via libera del ministero dell'Istruzione ai libri di testo in versione digitale, arrivano le prime iniziative concrete in questo senso. Al grido di “zaini pesanti addio”, la Zanichelli, casa editrice che nel 1997 ha prodotto il primo libro digitale, il celebre manuale Amaldi di Fisica, ha presentato le novità che contraddistinguono i libri del prossimo anno scolasti-

co. La casa editrice renderà fruibili i tradizionali libri di testo cartacei su un qualsiasi supporto digitale: i contenuti, convertiti in versioni pdf, saranno consultabili tramite l'iPad, il pc, il Mac, il sistema eReader, i cosiddetti tablet, ma anche su iPhone e l'iPod touch. “Spetterà agli studenti – spiegano dalla Zanichelli – la libertà di scegliere se studiare sul cartaceo o sul digitale. Decidere così quando, dove e come consultare il libro di scuola: a casa, in vacanza, in classe senza preoccuparsi più del peso e dell'ingombro. E per gli insegnanti vi sarà la possibilità di rispondere positivamente alle richieste del Miur sulla necessità di adottare libri “misti”. La versione digitale dei libri di testo, da scaricare, si otterrà unitamente all'acquisto della versione cartacea. La doppia versione dei libri sarà evidenziata dall'etichetta “libro scaricabile” presente sui testi tradizionali, che conterranno anche il codice che consentirà tramite il sito www.scuolabook.it di effettuare il download del testo. Insomma non la classica offerta “due al prezzo di uno” ma allo stesso prezzo un libro “doppio” : cartaceo e digitale. Da Zanichelli specificano che non si tratta, tuttavia, di un addio al tradizionale libro cartaceo. Si comincerà con la realizzazione digitale della “Divina Commedia” di Dante Alighieri.

Indagine della rivista “Histrio” sullo “stato della critica”

“Dossier”, cuore della rivista di teatro, “Histrio”, esamina, con una serie di interviste, “Lo stato della critica”. “Vogliamo cercare di capire”, si legge nella presentazione, “se siamo una specie in via di estinzione o di trasformazione, mentre assistiamo impotenti alla diminuzione di spazi editoriali, lettori e prestigio. Con anziani maestri che non si sono rivelati tali, una generazione di mezzo scavalcata dalla storia, le nuove leve perse nei meandri del web. Il dossier vuole scattare una fotografia sullo stato dell'arte fra excursus storici, inchieste, riflessioni critiche e autocritiche. A questo proposito proponiamo un decalogo dei diritti e dei doveri del critico. Perché sentiamo forte l'urgenza di ritrovare una deontologia professionale e una libertà di giudizio che oggi appare

“
*Fai attenzione
quando leggi
libri di
medicina.
Potresti
morire per un
errore di
stampa.*”

“
Errare è
umano.
Dare la colpa
a un altro
ancora di più.”

perduta e compromessa”. Il servizio, a cura di Claudia Cannella e Diego Vincenti, accoglie interventi di Stefano Barrezzaghi, Roberto Rizzente, Giuseppe Liotta, Laura Bevione, Renzo Francabandera, Oliviero Ponte di Pino, Nicola Arrigoni, Andrea Porcheddu, Sergio Lo Gatto, Carlotta Clerici, Davide Carnevali, Anna Pérez Pagès, Maggie Rose, Elena Basteri e Fausto Malcovati.

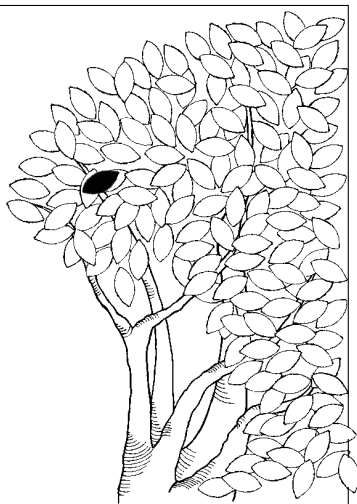
Ed infine eBook ha superato il cartaceo

Alla fine il sorpasso è arrivato. Negli Stati Uniti gli eBook hanno sopravanzato nelle vendite i libri cartacei. I dati, pubblicati dalla Association of American Publishers, l'associazione degli editori americani, si riferiscono al mese di febbraio 2011 e parlano di un giro di affari per i libri elettronici da 90,3 milioni di dollari, con un incremento del 202% rispetto all'anno precedente. Numeri che hanno superato sia le pratiche edizioni paperback (economiche) che hanno incassato 81,2 milioni, sia le eleganti hardcover a copertina rigida. Nel complesso tutta l'editoria non digitale, ha avuto un calo del 24,8%, nonostante il fatturato complessivo resti al primo posto con 215,3 milioni di dollari, cui vanno aggiunti i 58,6 milioni dei libri per bambini, conteggiati a parte. Il sorpasso, seppur parziale, indica un trend ormai delineato, quello dell'ascesa inarrestabile del libro elettronico. A conferma di tutto ciò, il fatto che questo primato arrivi a poca distanza da quanto accaduto su Amazon, il colosso americano di vendite

online e promotore degli eBook con il suo eReader Kindle, su cui il sorpasso degli eBook si era già verificato lo scorso anno. Secondo l'Associazione degli editori americani, i numeri del sorpasso sono dovuti principalmente al boom di vendite di eBook nel periodo successivo alle vacanze natalizie, che ha visto numerosi consumatori "costretti" ad acquistare qualcosa da leggere con i dispositivi eReader, ricevuti come regalo di Natale. Il successo degli eBook oltreoceano non rappresenta solo una rivoluzione nel mondo del consumo librario, ma anche una fonte di preoccupazione per molti autori ed editori, che si sentono minacciati dalla facilità di pubblicazione online. Da più parti, infatti, rimbalzano in questi giorni appelli allarmanti circa il problema della pirateria digitale. La crescente popolarità dei dispositivi elettronici è cavalcata dai pirati del web che offrono copie di libri scaricabili gratuitamente e illegalmente. Un esempio recente è quello dell'autore australiano Jeffrey Archer, che si è visto diffondere online il suo ultimo romanzo "Only time will tell", prima ancora che fosse disponibile in libreria. Insomma il rischio è che si ripeta quello che è già successo per l'industria musicale, in cui il download illegale dei brani ha provocato danni notevoli agli introiti del settore.

Una lapide coi nomi dei giornalisti morti al fronte nel 1915/'18

Nello scantinato di un complesso INPGI a sud di Roma, è stata rinvenuta una lapide in marmo (misura cm. 170 di altezza, cm. 101 di larghezza e cm. 3 di spessore) con impressi i nomi degli 83 giornalisti di ogni parte d'Italia morti per la Patria nella Prima Guerra Mondiale 1915-1918. Accanto ai loro nomi è quasi sempre riportata anche la loro testata di appartenenza, nonché l'indicazione di eventuali onorificenze ottenute. Su 83 giornalisti che hanno dato la loro vita al fronte figurano ben 5 medaglie d'oro, 21 d'argento e 2 di bronzo. La lapide sarà al più presto restaurata e ricollocata a imperitura memoria in un luogo degno. Viene proposto il Vittoriano (Altare della Patria) a piazza Venezia a Roma



SOSTIENI
ANCHE TU
LA
FONDAZIONE
GIULIETTI